

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

(INTERPELLANZA trasformata in interrogazione - vedi art. 97 cpv. 3 LGC/CdS)

Il Ticino isolato è già realtà

La situazione è grave e potrebbero esserci importanti ripercussioni per il nostro Cantone: se le riparazioni non potessero essere svolte velocemente, con la chiusura invernale del passo, significherebbe infatti rimanere praticamente isolati dal resto del Paese per molti mesi e quindi rallentare (se non addirittura fermare) molte e importanti catene di approvvigionamento per le nostre aziende locali. Infatti, è dalla Svizzera interna che le aziende ticinesi si riforniscono con i più importanti materiali (di ogni genere, alimentari, farmaci, ecc.). Effetti negativi sull'approvvigionamento che si stanno già facendo sentire.

In questo momento, la viabilità transalpina è infatti basata unicamente sulla vecchia linea ferroviaria del Gottardo, parzialmente sul tunnel di base, e sulla possibilità di transitare attraverso il passo o il San Bernardino.

Proprio in questo contesto, che dimostra come l'infrastruttura sia un elemento fondamentale della nostra mobilità, si fa ancora più fatica a comprendere alcune scelte. È di pochi giorni fa, infatti, la notizia che il Consiglio federale non ha inserito il completamento di Alptransit a sud di Lugano (con l'aggiramento di Biasca e Bellinzona) nelle priorità della "prospettiva 2050". Rispettivamente si attendono ritardi per la realizzazione del collegamento A2/A13 con il Locarnese.

Premesso quanto precede, si chiede al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato intende valutare se farsi promotore, nei confronti del Consiglio federale, di una richiesta di indennizzo per le chiusure delle gallerie autostradali e ferroviarie?
2. Il Consiglio di Stato sarebbe d'accordo di coinvogliare tale indennizzo in un fondo per aiutare le piccole e medie imprese che hanno subito delle perdite?
3. Cosa intende fare il Consiglio di Stato affinché le opere strategiche per il Ticino (completamento a sud di Alptransit, aggiramento di Bellinzona e Biasca) siano assolutamente reinserite nelle opere prioritarie della "prospettiva 2050"?

Alessandro Speziali